

## Call for papers

# CREATIVE-BASED MEDICINE. METODI DI RICERCA CREATIVA IN SANITÀ

Nell'ultimo decennio, nuove tecniche di indagine sono state incorporate all'interno della ricerca in ambito sanitario, dando vita al cosiddetto filone *Arts-informed research in health care* (Lapum et al 2014; Knowles, Cole, A. 2008). Questa prospettiva cerca di migliorare la comprensione delle condizioni di salute e malattia attraverso l'utilizzo di metodi che sono stati descritti con un'ampia varietà di espressioni: inventive, art-based, sensoriali o mundane (Lury and Wakeford 2002; Leavy 2015; Pink 2015; Holmes and Hall 2020). All'interno di questa moltitudine di denominazioni, l'aggettivo 'creativo' sembra capace di racchiudere sia l'uso di tecniche di ricerca che trascendono il linguaggio verbale (Gauntlett 2007) sia di considerare la possibilità di ritagliare spazi di innovazione anche nell'ambito di metodi più tradizionali (Giorgi, Pizzolati, Vacchelli 2021). 'Creativo' non è infatti sinonimo di innovativo e i metodi creativi possono essere utilizzati in combinazione con interviste, focus group o con questionari strutturati (Kara 2015). Quello che però caratterizza la recente svolta creativa all'interno della ricerca sociale è il riferimento a principi guida quali la partecipazione dei soggetti in studio (Kindon, Pain, Kesby 2007) e la co-produzione dei risultati di ricerca (Williams et al 2021).

La ricerca creative-based applicata agli studi sulla salute e sulla malattia è un campo di studi che prevede, nella raccolta, nell'analisi e nella diffusione dei dati, l'utilizzo di diverse tecniche tra cui: teatro, danza, disegno, immagini, video, poesia, narrativa, installazioni e diari. La ricerca creativa può ampliare le narrazioni di malattia, inserendosi nel consolidato filone della Narrative Medicine (Charon 2006), contribuire a estendere le rappresentazioni

culturali della malattia, indagare e informare la relazione professionista-paziente, nonché arricchire la formazione di futuri professionisti sanitari.

All'interno di questa moltitudine di applicazioni, lo sviluppo di metodi visuali (Harper 2012; Pink 2015), grafici (Moretti, Scavarda 2021) digitali e tecnologici (Rogers 2013) o l'intersezione tra pratiche artistiche e tecniche di ricerca (Sheller 2015) mira a espandere le possibilità di ricerca e i risultati ottenuti. Sfidando il pensiero binario e forzando i confini disciplinari, i metodi di ricerca creativa si rendono particolarmente adatti a studiare fenomeni quali la salute e la malattia, che sono per loro natura multifaccettati e dovrebbero quindi essere affrontati da numerose angolazioni.

La presente special issue mira a raccogliere contributi che aprono una riflessione sull'utilizzo di metodi creativi all'interno della ricerca sociologica in campo sanitario, ponendo l'attenzione sia ai processi di innovazione sia alle criticità etiche e metodologiche che questo tipo di conoscenza produce.

Nello specifico, saranno privilegiate le seguenti aree tematiche:

- Riflessioni di natura sia teorica sia empirica sulla Creative-Based Medicine
- Il ruolo della creatività nella creazione di nuove forme epistemologiche
- Il Ruolo dei partecipanti nella produzione di pratiche creative
- Narrazioni di malattia alternative al modello biomedico
- Formazione sanitaria e metodi creativi
- Incorporazione di tecniche creative nella ricerca qualitativa tradizionale

Le autrici e autori interessati a contribuire a questo numero di Salute e Società, sono invitate/i a presentare un abstract di circa 300-400 parole entro il **15 maggio 2022** a

[veronica.moretti4@unibo.it](mailto:veronica.moretti4@unibo.it) e [alice.scavarda@unito.it](mailto:alice.scavarda@unito.it).

La notifica di accettazione sarà data entro il **5 giugno 2022** e i contributi definitivi dovranno essere inviati entro il **30 settembre 2022**.